COMUNE DI ROSSANO VENETO

PROVINCIA DI VICENZA

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI PREVISIONE
TRIENNIO 2024 – 2026

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

PREMESSA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026
Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2024-2026** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

****

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.
Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza,

flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato la presente relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

ENTRATE

Le previsioni di entrata sono classificate in:
a) titoli, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
b) tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza.

La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata per ciò che concerne l'entrata, considerando gli stanziamenti assestati del triennio precedente e i presumibili livelli di accertamento degli esercizi futuri definiti con riferimento all'applicazione del nuovo principio di contabilità finanziaria, rettificate per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da indirizzi già assunti.

I criteri utilizzati per le previsioni di bilancio sono così sintetizzabili:

- ✓ le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertabili, e quindi previste, sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni, sono iscrivibili nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del DL 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze, come disposto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria n. 3.7.5, allegato 4/1 di cui all'art. 3 del D.Lgs. 118/2011;
- ✓ per i trasferimenti, sono state considerate le comunicazioni effettuate da parte delle strutture

organizzative comunali.

Il Bilancio di previsione 2024/2026 è stato predisposto in un contesto di incertezza per quanto riguarda i trasferimenti erariali e le corrispondenti decurtazioni tenuto conto che mancano i corrispondenti decreti ministeriali di assegnazione/ristoro.

Le entrate previste nel Bilancio di Previsione 2024/2026, per ciascuno anni di riferimento, sono rappresentate dal seguente prospetto:

TIT.	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
	Utilizzo avanzo	€ 655.321,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Fondo pluriennale vincolato	€ 5.418.154,24	€ 65.799,77	€ 63.475,00	€ 63.475,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.163.296,20	€ 4.350.153,00	€ 3.459.559,00	€ 3.498.211,00
2	Trasferimenti correnti	€ 596.972,66	€ 443.278,40	€ 439.350,00	€ 439.350,00
3	Entrate extratributarie	€ 2.734.584,54	€ 2.602.638,67	€ 2.544.784,67	€ 2.553.359,67
4	Entrate in conto capitale	€ 6.560.205,95	€ 2.561.530,00	€ 569.000,00	€ 549.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.350.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Accensione Prestiti	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.691.984,59	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.738.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**€ 24.909.102,55**	**€ 14.813.931,78**	**€ 10.666.700,61**	**€ 10.693.927,61**

Evitando la puntuale elencazione delle disposizioni normative, di seguito si esplicitano i criteri utilizzati per ogni tipologia di tributo.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Titolo I° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
TIPOLOGIA	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Imposte, tasse e proventi assimilati	€ 3.822.492,00	€ 3.979.516,00	€ 3.071.500,00	€ 3.071.500,00
Compartecipazione di tributi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	€ 340.804,20	€ 370.637,00	€ 388.059,00	€ 426.711,00
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	**€ 4.163.296,20**	**€ 4.350.153,00**	**€ 3.459.559,00**	**€ 3.498.211,00**

IMU – Imposta Municipale Propria

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata ora dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020).

L'imposta municipale propria rappresenta una delle maggiori entrate tributarie dell'ente. Il punto 3.7.5 del pc. 4/2 prevede che tale entrata sia accertata sulla base delle riscossioni intervenute nell'esercizio di riferimento, considerando a tal fine anche tutti gli incassi registrati fino alla chiusura del rendiconto.
Nel formulare le previsioni di bilancio, l'Ente deve tenere in considerazione quindi le somme accertate e riscosse nel 2021 ed effettuare anche una previsione dell'andamento degli incassi del 2022 (ancora non chiuso), tenendo presente che:

a) dal 2023 cessano tutte le norme agevolative introdotte a partire dal 2020 per attenuare gli effetti economici della crisi pandemica, ivi compreso l'art. 78, comma 3, del d.l. 104/2020, il quale ha previsto per il 2021 e 2022 l'esenzione IMU a favore degli "*immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate"* elencati al comma 1, lett. d). Pertanto, gli enti non beneficeranno del contributo specifico assegnato con il DM 20 agosto 2021;
b) sulle previsioni di gettito peseranno gli effetti della sentenza della Corte costituzionale 209/2022 con la quale la Consulta ha dichiarato illegittimo l'articolo 13, comma 2, quarto periodo, del decreto-legge n. 201/2011 nella parte in cui stabilisce: *«[p]er abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente », anziché disporre: «Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente*" L'illegittimità è stata estesa anche ad altre norme, in particolare a quelle che, per i componenti del nucleo familiare, limitano l'esenzione ad uno solo degli immobili siti nel medesimo comune (quinto periodo del comma 2 dell'articolo 13, Dl 201/2011) e che prevedono che essi optino per una sola agevolazione quando hanno residenze e dimore abituali diverse (comma 741, lettera b) della legge n. 160 del 2019. Per effetto di questa pronuncia, i coniugi che risiedono in due diverse unità immobiliari adibite ad abitazione principale potranno usufruire dell'esenzione dal pagamento dall'imposta, con evidenti ricadute in termini di minor gettito sui bilanci comunali per le quali non sono previste ad oggi misure compensative da parte del Governo;
c) le previsioni di gettito non devono considerare la quota sugli immobili di cat. D spettante allo Stato;
d) non è ancora operativa la disposizione che prevede che le aliquote dell'IMU siano determinate utilizzando il Portale del federalismo fiscale ed allegato alla delibera il prospetto generato dal sito ufficiale (art. 1, comma 756, della legge 160/2019), nonostante la norma prevedesse l'entrata in vigore a partire dal 2021;
e) gli effetti sul gettito di eventuali variazioni delle aliquote deliberate per l'anno di competenza del bilancio dovranno essere stimati sulla base dei dati risultanti dal Portale del federalismo fiscale nonché sulla base della banca dati immobiliare e dei versamenti dell'imposta a disposizione dell'ente.

Di seguito si riepilogano le aliquote della nuova IMU vigenti approvate con delibera C.C. n. 22 del 22/05/2020 e confermate da parte dell'Ente nelle annualità successive:

Tipologia immobile	Aliquota IMU approvate dall'anno 2020
Abitazione principale classificata nelle categorie A/1-A/8-A/9 e relative pertinenze	0,55% (detrazione € 200,00)
Alloggi regolarmente assegnati dagli Iacp-Ater	0,91% (detrazione € 200,00)
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%
Fabbricati "merce"	0,15%
Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,91%
Altri fabbricati	0,91%
Terreni diversi dalle aree edificabili	0,76%
Aree edificabili	0,91%

A decorrere dal 2020 i comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, che dovrà essere adottato entro 180 giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio (il decreto alla data attuale non è ancora stato emanato).
La nuova IMU riporta in capo ai comuni la facoltà di intervenire tramite regolamento su diversi aspetti, tra i quali:

- ✓ l'accettare i versamenti effettuati dai contitolari;
- ✓ il prevedere il rimborso per l'IMU versata su aree edificabili successivamente diventate inedificabili;
- ✓ il determinare valori venali per le aree fabbricabili, al fine di limitare il potere accertativo del comune;
- ✓ lo stabilire l'esenzione per gli immobili dati in comodato gratuito al comune o ad altro ente territoriale o non commerciale per l'esercizio delle funzioni statutarie.

La stima del gettito IMU è stato determinato in base alla banca dati comunale e ai dati delle riscossioni IMU e TASI avvenute nell'anno 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023 (non ancora chiuso).

Il gettito previsto per l'Imposta Municipale Propria per il triennio 2024-2026 è sintetizzato nel seguente modo:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA			
IMU	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Imu ordinaria	1.750.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00
Imu recupero evasione	260.000,00	260.000,00	260.000,00

Termine approvazione aliquote e regolamento IMU

Per l'anno 2024 il termine per l'approvazione delle aliquote e del regolamento segue il termine di

approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 la cui scadenza è stata prorogata al 15 marzo 2024. In assenza di nuove determinazioni da parte degli enti si intendono confermate le aliquote approvate per l'anno 2023.

Per l'accertamento in bilancio delle somme relative alla lotta all'evasione dei tributi in autoliquidazione, il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).
Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Addizionale Comunale IRPEF

La determinazione della misura dell'addizionale, essendo di natura regolamentare, resta sempre di competenza del Consiglio comunale (nota 12/03/2007, prot. 938/2007/DPF/UFF del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune.
Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese per cui la previsione resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

Per quanto riguarda l'addizionale comunale all'IRPEF, il principio contabile all. 4/2 al d.lgs. 118/2011 prevede un doppio binario per l'accertamento: **competenza** o **cassa.** L'utilizzo dell'uno e dell'altro criterio influenza ovviamente anche le previsioni da iscrivere nel bilancio di previsione.
Criterio di cassa: chi accerta per cassa potrà prevedere in bilancio una somma pari alle riscossioni in conto competenza registrate nel 2023 più le riscossioni in conto residui che si prevede di conseguire nel 2024 a valere sull'anno di imposta 2023 (trattandosi di esercizio non chiuso, la previsione dovrà tenere conto della proiezione al 31 dicembre delle somme da riscuotere sulla base dell'andamento dei mesi precedenti e delle scadenze fiscali in vigore).
Criterio di competenza: chi accerta l'addizionale IRPEF per competenza (criterio adottato per questo ente), potrà prevedere in bilancio una somma pari a quanto "*accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta".*

In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.
Il Comune di Rossano Veneto che ha applicato un'unica aliquota dell'addizionale Irpef, senza differenziazione in base agli scaglioni di reddito e non ha previsto una no tax area.

Nel bilancio 2024-2026 la previsione dell'entrata relativa all'addizionale IRPEF è stata determinata in con il criterio di competenza.

Il gettito previsto per tale entrata è il seguente:

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
€ 1.060.000,00	€ 1.060.000,00	€ 1.060.000,00

L'addizionale comunale all'IRPEF nel 2024 è confermata nella seguente aliquota:

- aliquota unica in misura pari allo 0,8%;

Tassa Rifiuti - TARI

In materia di TARI, ricordiamo che il nuovo metodo tariffario rifiuti (MTR-2) approvato da Arera (delibera n. 363/2021/Rif) ha imposto agli enti territorialmente competenti di definire il PEF con un orizzonte temporale quadriennale (2022-2025). Pertanto, già con il PEF deliberato lo scorso anno gli enti dispongono anche delle entrate tariffarie massime per gli anni 2024-2025 sulla base delle quali potranno formulare le previsioni della TARI nel nuovo bilancio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 228/20211 (conv. in legge n. 15/2022), i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva possono essere approvati entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Pertanto, è sufficiente che l'ente iscriva in bilancio le previsioni coerenti con il PEF già approvato, rinviando ad aprile la decisione in ordine alle tariffe ed ai regolamenti. In tale occasione, qualora dovesse risultare modificato anche il PEF 2024-2025, sarà possibile apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

Il Consiglio di Bacino Brenta Rifiuti, quale Autorità d'Ambito, con deliberazioni n. 8 del 21.04.2022 e n. 11 del 29.04.2022 ha validato i PEF 2022-2025 e approvato le Relazioni di accompagnamento con le valorizzazioni dei parametri di competenza dell'ETC ("ente territorialmente competente") per tutti gli ambiti tariffari comunali e sovracomunali.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 8, della deliberazione ARERA n. 363/2021/R/RIF, i prezzi risultanti dai piani economico finanziari, fino all'approvazione definitiva del piano da parte di ARERA, costituiscono i prezzi massimi del servizio che possono essere applicati agli utenti nel periodo regolatorio 2022-2025, fatti salvi l'aggiornamento biennale e l'eventuale revisione infra periodo.
Sul piano formale, i dati del PEF 2024 necessari per l'elaborazione delle Tariffe e della Tari sarebbero

già disponibili per cui in considerazione della scadenza del 30 aprile per l'approvazione delle tariffe e della Tari 2024 è necessario procedere alla verifica dei dati contabili posti alla base del PEF 2024, per permettere al Consiglio di Bacino per i Rifiuti di procedere all'eventuale rettifica di scostamenti significativi.

Le tariffe Tari (tributo) attualmente vigenti, approvate con deliberazione di C.C. n. 30 del 26.07.2023, saranno opportunamente adeguate e approvate in via definitiva entro i termini di legge a seguito della eventuale definizione dei costi del servizio rifiuti, così come risultanti dalla validazione del Piano Economico Finanziario Tari dell'anno 2024 da parte dell'Autorità d'Ambito, con conseguente adeguamento delle corrispondenti poste in entrata e in uscita del bilancio di previsione 2024; nelle more di tale elaborazione le previsioni di bilancio di € 906.516,00 fanno riferimento ai costi previsti nel Piano Economico Finanziario – P.E.F. validati con deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Brenta Rifiuti n. 7 del 27.4.2023, che ha confermato il PEF 2022-2025 approvato con la precedente delibera n. 11 del 29.4.2022.
Dall'anno 2025 anche la gestione tariffaria sarà in capo al gestore del servizio (Etra Spa).

Il gettito previsto in sede di bilancio di previsione per tale entrata è il seguente:

TARI		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
€ 906.516,00	€ 0	€ 0

Canone Unico (ex Imposta sulla Pubblicità, Diritti Pubbliche Affissioni, Tosap)

L'art. 1, comma da 816 ad 847, della Legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020-2022) disciplina il nuovo "Canone Unico", da applicarsi per le occupazioni di suolo pubblico e per la diffusione di messaggi pubblicitari e prevede la sua introduzione a decorrere dal 1° gennaio 2021, in sostituzione dei seguenti prelievi:

- imposta di pubblicità (I.C.P.), di cui al Capo I, del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e s.m.i.;
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui al Capo II, del Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e s.m.i.;
- canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, di cui all'art. 62, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, di cui all'art. 63, del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446;
- canone ricognitorio, di cui all'art. 27 del Decreto Legislativo Codice della strada;

Sempre dal 2021, i Comuni e le Città metropolitane possono inoltre istituire con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.
Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe, il nuovo canone deve, in prima istanza, assicurare l'invarianza del gettito rispetto ai prelievi aboliti.
La gestione del nuovo "Canone Unico" dal 1 gennaio 2021 è gestito direttamente dall'ufficio tributi del comune.

L’entrata del canone unico patrimoniale è così prevista nel bilancio di revisione 2024-2026
:

CANONE UNICO		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00

Fondo di Solidarietà Comunale

Questo fondo è iscritto tra le entrate correnti (in caso sia positivo) o tra le spese correnti (in caso sia negativo), a seconda di come l’ente sia considerato in riferimento alla perequazione dei fondi (debba cioè contribuire ovvero ne benefici).
Il suo importo previsto quale entrata di bilancio è pari ad € 264.902,00 per l’anno 2024, 2025 e 2026.
Detto importo è al netto della quota IMU che viene trattenuta dallo Stato a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai tributi IMU e TASI e che per il Comune di Rossano Veneto ammonta ad € 381.344,38.
Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell’ente, in quanto l’IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.
L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall’appartenenza all’Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

Di seguito riportiamo una simulazione del Fondo di solidarietà comunale 2024-2026 elaborata sulla base delle informazioni desumibili dal sito Opencivitas/comuni/fondodisolidarietàcomunale e delle progressioni sopra evidenziate. In particolare:

- il fondo a compensazione delle risorse storiche è stato ripartito in base al peso della perequazione che aumenta progressivamente di anno in anno;
- le risorse aggiuntive per i servizi sociali sono state determinate calcolando proporzionalmente l’incremento annuo;
- le risorse aggiuntive per gli asili nido sono state determinate calcolando proporzionalmente l’incremento annuo. Sul punto, tuttavia, si tenga presente che l’assegnazione 2024-2026 potrà subire variazioni tenuto conto dell’andamento della popolazione infantile 3-36 mesi.
- non sono state quantificate le risorse per il potenziamento dei servizi di trasporto disabili, che potranno comunque essere calcolate in proporzione all’assegnazione 2023;
- la restituzione del taglio delle risorse ex DL n. 66/2014 è stato calcolato proporzionalmente sulla base delle assegnazioni 2023. È probabile che tale importo subirà modifiche per effetto del peso della perequazione.

COMUNE DI ROSSANO VENETO					
Voci	**Rif.**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Risorse storiche	A	2.105.085	2.105.085	2.105.085	2.105.085
IMU e TASI standard 2014	B	2.281.422	2.281.422	2.281.422	2.281.422
di cui IMU		*1.699.804*	*1.699.804*	*1.699.804*	*1.699.804*
di cui TASI		*581.618*	*581.618*	*581.618*	*581.618*
Fondo a compensazione delle risorse storiche	**C**	**-176.337**	**-176.337**	**-176.337**	**-176.337**
Fabbisogno standard (SOSE)	D	2.572.597	2.572.597	2.572.597	2.572.597
Capacità fiscale	E	2.878.165	2.878.165	2.878.165	2.878.165
Fondo perequativo	**F**	**-305.568**	**-305.568**	**-305.568**	**-305.568**
Percentuale di applicazione della componente standard	G	**45,5%**	**52,5%**	**60,0%**	**68,0%**
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo storico	H	-96.104	-83.760	-70.535	-56.428
Fondo di solidarietà assegnato con il metodo fabbisogni-capacità fiscali	I	-139.033	-160.423	-183.341	-207.786
Correttivo statistico (art. 1, co. 450, L 232/2016)	J		0	0	0
Contributo aggiuntivo (art. 1, co. 449, lett. d-bis, L 232/2016)	K	3.270	3.270	3.270	3.270
Totale riduzioni e rettifiche	L	-210.190	-210.190	-210.190	-210.190
Compensazione minori introiti IMU e TASI	M	283.608	283.608	283.608	283.608
Contributo comuni fino a 5.000 abitanti (art. 1, co. 449, lett. d-ter, L 232/2016)	N	0	0	0	0
Risorse aggiuntive per Servizi sociali L. 232/2016 c. 449 lettera d-quinquies (2)	O	33.387	38.508	43.517	49.306
Risorse aggiuntive L. 232/2016 c. 449 lettera d-quater (restituzione taglio DL 66/2014)	P	40.081	59.067	59.067	59.067
Risorse aggiuntive asili nido L. 232/2016 c. 449 lettera d-sexies (2)	Q	38.340	50.390	65.726	98.589
Risorse aggiuntive trasporto alunni disabili L. 232/2016 c. 449 lettera d-octies (2)	R	6.957	11.131	13.914	13.914
Accantonamento finale (segno -)	S	-856	-856	-856	-856
Dotazione NETTA del Fondo di Solidarietà	**T**	**-40.540**	**-9.256**	**4.180**	**32.493**
Restituzione della quota di alimentazione FSC	U	381.344	381.344	381.344	381.344
STIMA dotazione LORDA finale del Fondo di Solidarietà	V	**340.804**	**372.088**	**385.524**	**413.837**
Effetto Perequativo	Z	-55.530	-64.576	-74.269	-84.607

Qui in dettaglio la stima del fondo di solidarietà comunale 2024/2026, effettuata su base proporzionale, considerando l'incremento di risorse e mantenendo invariati i restanti parametri ed i criteri utilizzati, a legislatura vigente e sulla base delle informazioni e metodologie ad oggi disponibili:

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE			
Voci	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Fondo di solidarietà	€ 264.902,00	€ 264.902,00	€ 264.902,00
Risorse aggiuntive servizi sociali	€ 38.883,00	€ 43.517,00	€ 49.306,00
Risorse aggiuntive asili nido	€ 53.678,00	€ 65.726,00	€ 98.589,00
Risorse aggiuntive trasporto alunni disabili	€ 13.174,00	€ 13.914,00	€ 13.914,00

Titolo II° - Trasferimenti correnti

La previsione dei trasferimenti correnti da amministrazioni statali e locali è stimata sulla base dei dati in possesso degli uffici e/o sulla base delle entrate registrate nelle annualità precedenti.
Sono state iscritte nel Titolo II dell'entrata le poste derivanti da trasferimenti dello Stato e della Regione comunicati dai vari Servizi, a copertura di progetti che hanno la corrispondente quota iscritta negli

stanziamenti di spesa.

TRASFERIMENTI CORRENTI				
TIPOLOGIA	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Trasferimenti correnti da Pubbliche Amministrazioni	€ 594.972,66	€ 443.278,40	€ 439.350,00	€ 439.350,00
Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da imprese	€ 2.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI	**€ 596.972,66**	**€ 443.278,40**	**€ 439.350,00**	**€ 439.350,00**

Trasferimenti Statali

In questa voce sono classificate, per il triennio 2024-2026, tutte le entrate relative ai trasferimenti statali quali:

	PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Contributi statali compensativi	€ 82.000,00	€ 82.000,00	€ 82.000,00
Contributo PNRR M1C1 Inv. 1.4 – servizi digitali esperienza cittadini APNR	€ 3.928,40	€ 0,00	€ 0,00
Contributo Ministero per stalli Rosa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo assistenza alunni disabili	€ 18.850,00	€ 18.850,00	€ 18.850,00
Contributo sistema integrato educazione ed istruzione bambini 0-6 anni	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
Contributi 5 per mille per il sociale	€ 8.100,00	€ 8.100,00	€ 8.100,00
Contributo mensa insegnanti	€ 15.800,00	€ 15.800,00	€ 15.800,00
Fondo funzioni fondamentali a sostegno minori	€ 9.600,00	€ 9.600,00	€ 9.600,00

Trasferimenti da Regione

In questa voce sono classificate, per il triennio 2024-2026, tutte le entrate relative ai trasferimenti regionali quali:

	PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
TRASFERIMENTI REGIONALI "FONDO FSA" A SOSTEGNO ABITAZIONI IN LOCAZIONE	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE BONUS FAMIGLIA	35.000,00	35.000,00	35.000,00
CONTRIBUTO PER TESTI SCOLASTICI	15.000,00	15.000,00	15.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE	6.000,00	6.000,00	6.000,00

ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE			
TRASFERIMENTO REGIONALE INTERVENTI SOCIALI	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE CENTRO INFANZIA E PRIMAVERA	28.500,00	28.500,00	28.500,00
TRASFERIMENTI REGIONALI ASSEGNO DI CURA	80.000,00	80.000,00	80.000,00
TRASFERIMENTI PER "SOSTEGNO ALL'ABITARE-SOA E R.I.A."	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Titolo III° - Entrate extra tributarie

La previsione delle entrate extratributarie è stimata in base ai dati del trend storico ed in coerenza con il principio contabile della competenza finanziaria potenziata, sulla base del titolo giuridico che le rende esigibili nell'esercizio di riferimento, nonché ove ricorre il caso in base alle tariffe, diritti e rimborsi deliberati dalla Giunta comunale.

Le entrate extratributarie del triennio 2024-2026, raffrontate con la corrispondente previsione assestata 2023, è quella riportata nel seguente prospetto:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
TIPOLOGIA	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	€ 1.855.088,76	€ 1.657.650,32	€ 1.652.861,67	€ 1.652.436,67
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	€ 500.648,00	€ 497.000,00	€ 482.000,00	€ 482.000,00
Interessi attivi	€ 22.808,33	€ 36.550,00	€ 13.550,00	€ 13.550,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	€ 356.039,45	€ 411.438,35	€ 396.373,00	€ 405.373,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	**€ 2.734.584,54**	**€ 2.602.638,67**	**€ 2.544.784,67**	**€ 2.553.359,67**

In particolare:

Vendita di Servizi

In questa sezione sono contabilizzate le entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi, tra le quali confluiscono le entrate derivanti da servizi pubblici a domanda individuale, disciplinati dall'art. 6 del D.L. n° 131/1983, dall'art. 3 del D.L. 51/1982 e dall'art 172 del D.Lgs. 267/2000 e individuati dal Decreto Interministeriale 31.12.1983 pubblicato sulla G.U. n° 16/1984.
Per l'Ente tali servizi, con i rispettivi proventi totali, proventi da tariffa e percentuali di copertura, risultano i seguenti:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Proventi impianti sportivi	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Proventi uso locali riunioni non istituzionali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Introiti da Assistenza Integrata	10.400,00	10.400,00	10.400,00
Rimborso pasti insegnanti da scuole	15.800,00	15.800,00	15.800,00

ENTRATE		SPESE		TASSO DI COPERTURA
Servizio	Importo	Servizio	Importo	Percentuale di copertura
Proventi impianti sportivi	€ 25.000,00	Gestione impianti sportivi *	€ 77.085,51	32,43%
Proventi uso locali riunioni non istituzionali	€ 8.416,00	Utilizzo locali non istituzionali**	€ 34.153,49	24,64%
Introiti da Assistenza Integrata	€ 10.400,00	Assistenza Integrata: Prestazioni di servizi	€ 59.309,73	17,54%
Rimborso pasti insegnanti da scuole	€ 15.800,00	Spese funzionamento mensa insegnanti ***	€ 25.312,11	62,42%
TOTALE	**€ 59.616,00**	**TOTALE**	**€ 195.860,84**	**30,44%**

Proventi derivanti dalla gestione di beni

In questa sezione sono contabilizzati, per il triennio 2024-2026, tutti i proventi della gestione derivanti dalla gestione dei beni comunali, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Fitti reali di fondi rustici	€ 1.900,00	€ 1.900,00	€ 1.900,00
Canone di locazione aree per installazione antenne	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Diritti di superficie impianti fotovoltaico	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
Diritti di concessione rete gas	€ 12.200,00	€ 12.200,00	€ 12.200,00
Canoni di concessioni cimiteriali	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Canone Unico Patrimoniale	€ 85.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
Canone di concessione servizio gestione impianti arredo urbano e frecce direzionali attività economiche	€ 9.150,00	€ 9.150,00	€ 9.150,00
Canone concessione utilizzo locali per erogazione servizio mensa e rimborso utenze	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

In questa sezione sono contabilizzati, per il triennio 2024-2026, tutti i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e comprende l'entrata relativa a proventi per violazioni al Codice della Strada, i più rilevanti dei quali sono:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Sanzioni amministrative violazione regolamenti comunali	€ 77.000,00	€ 77.000,00	€ 68.000,00
Proventi sanzioni amministrative codice della strada	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 420.000,00

Rimborsi e altre entrate correnti

Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo, i più rilevanti dei quali:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Rimborso danni da compagnie assicurative	€ 1.098,00	€ 500,00	€ 500,00
Rimborsi spese elettorali a carico dello Stato	€ 42.460,00	€ 42.460,00	€ 42.460,00
Rimborso spese utenze impianti Fotovoltaico	€ 26.000,00	€ 26.000,00	€ 26.000,00

Titolo IV° - Entrate in conto capitale

I contributi agli investimenti derivano da contributi assegnati per la realizzazione di opere pubbliche.
Le altre entrate in conto capitale si riferiscono alla previsione di entrate conseguenti alla vendita di aree di proprietà comunale e agli introiti di oneri di urbanizzazione e di proventi relativi ad accordi urbanistici in base alle pratiche presentate all'ufficio urbanistica.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
ASSESTATO 2023	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributi agli investimenti	€ 3.932.611,94	€ 369.284,00	€ 229.000,00	€ 209.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 165.600,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	€ 1.797.856,00	€ 1.692.246,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate in conto capitale	€ 664.138,00	€ 500.000,00	€ 340.000,00	€ 340.000,00
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**€ 6.560.205,95**	**€ 2.561.530,00**	**€ 569.000,00**	**€ 549.000,00**

Contributi agli investimenti

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e trasferimenti da privati. La previsione di entrata per il triennio 2024/2026 tiene conto anche delle quote di contributi già assegnati nel 2022-2023 e reimputati al bilancio 2024 in base al criterio di esigibilità delle stesse, in diretta conseguenza allo sviluppo del cronoprogramma delle relative opere finanziate.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata. In particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Contributi da accordi urbanistici per realizzazione progetti rilevanza pubblica	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 220.000,00
Contributi Regionali e Statali	€ 119.284,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00

Altri trasferimenti in conto capitale

In questa voce non sono stati classificati trasferimenti in conto capitale da privati.

Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Alienazione terreni comunali	€ 320.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Alienazione fabbricati convenzione Parrocchia (convenzione per ampliamento Piazza Duomo)	€ 1.365.826,00	€ 0,00	€ 0,00

La previsione tiene conto di quanto previsto nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Altre entrate in conto capitale

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Proventi permessi a costruire	€ 460.000,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

Il bilancio 2024-2026 destina completamente le risorse al finanziamento di spese di investimento.

Titolo V° - Altre entrate da riduzione attività finanziarie

Al titolo 5 delle Entrate sono previste le “entrate da riduzione di attività finanziarie” , che risultano corrispondenti alle Spese del Titolo 3 “spese per incremento di attività finanziarie”. Tali voci ammontano ad €. 600.000,00 anno 2024, €. 0,00 anno 2025 ed €. 0,00 anno 2026, riguardano le movimentazioni di prelievo delle quote di mutui depositati nei conti vincolati dell’ente e derivano dalla corretta applicazione del principio contabile 4/2, punto 3.18 ripreso nell'esempio n.8.

ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA’ FINANZIARIE				
TIPOLOGIA	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 1.350.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA’ FINANZIARIE	**€ 1.350.000,00**	**€ 600.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Titolo VI° - Accensione Prestiti

Nel triennio 2024-2026 è stato programmato l’assunzione di un mutuo di € 600.000,00.

ACCENSIONE PRESTITI				
TIPOLOGIA	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
Accensione mutui e finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ACCENSIONE PRESTITI	**€ 0,00**	**€ 600.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Titolo VII° - Anticipazione da Istituto Tesoriere/Cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell’ente ai sensi dell’articolo all’art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell’ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell’ente e destinate ad essere chiuse entro l’esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l’ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all’ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Per il triennio 2024-2026 l’anticipazione di tesoreria è prevista, nei limiti previsti dalla norma, per i seguenti importi:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Anticipazione di Tesoreria	1.856.948,94	1.856.948,94	1.856.948,94

Titolo IX° - Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.
In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.
Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.
Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti, e possono essere riassunte come segue:

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN ENTRATA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato viene costituito:

a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L’ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell’esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell’esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l’importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all’importo dei fondi pluriennali di spesa dell’esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all’importo, riferito al 31 dicembre dell’anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.
Il fondo pluriennale previsto in entrata nel bilancio di previsione 2024-2026 è il seguente:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO				
TIPOLOGIA FPV	**ASSESTATO 2023**	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
FPV – spesa corrente	€ 125.617,70	€ 65.799,77	€ 63.475,00	€ 63.475,00
FPV – spesa investimento	€ 5.292.536,54	€ 0,00		
Totale FPV	**€ 5.418.154,24**	**€ 65.799,77**	**€ 63.475,00**	**€ 63.475,00**

SPESE

Per quanto concerne le previsioni di spesa il Comune ha proseguito nell'analisi puntuale di tutte le poste di bilancio, formulando le previsioni sulla base delle obbligazioni giuridicamente perfezionate e dei contratti in essere ed in particolare sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Analizzando le spese correnti dal punto di vista delle finalità istituzionali perseguite, la spesa può essere rappresentata dai seguenti prospetti:

Spesa per titoli

Le previsioni di spesa sono classificate in:

a) missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
b) programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata per ciò che concerne la spesa, considerando gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2023, eventualmente modificati per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, nonché delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dai futuri esercizi;

Il Bilancio di previsione 2024/2026, per ciascuno anni di riferimento, presenta i totali a pareggio finanziario complessivo risultanti dal seguente prospetti:

Spesa per titoli

TIT.	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Spese correnti	€ 7.771.180,47	€ 6.983.675,84	€ 5.995.835,67	€ 5.989.145,67
2	Spese in conto capitale	€ 11.898.942,49	€ 3.161.530,00	€ 569.000,00	€ 549.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	€ 1.350.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 458.412,00	€ 478.194,00	€ 511.333,00	€ 565.250,00
5	Chiusura anticipazioni tesoriere	€ 1.691.984,59	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.738.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**€ 24.909.102,55**	**€ 14.813.931,78**	**€ 10.666.700,61**	**€ 10.693.927,61**

Spesa per missioni

SPESE PER MISSIONE	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 9.690.271,29	€ 4.699.125,17	€ 1.935.828,00	€ 1.905.541,00
Giustizia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ordine pubblico e sicurezza	€ 306.802,00	€ 308.820,00	€ 288.370,00	€ 288.370,00
Istruzione e diritto allo studio	€ 4.675.223,39	€ 1.009.221,00	€ 453.193,00	€ 453.901,00
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	€ 229.399,00	€ 166.940,67	€ 166.440,67	€ 166.440,67
Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 293.084,61	€ 53.756,00	€ 76.356,00	€ 68.956,00
Turismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 98.440,80	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente	€ 1.038.118,00	€ 963.274,00	€ 140.105,00	€ 129.588,00
Trasporti e diritto alla mobilità	€ 2.636.987,94	€ 1.839.057,00	€ 1.878.028,00	€ 1.865.971,00
Soccorso civile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 1.162.875,88	€ 1.175.865,00	€ 1.125.976,00	€ 1.158.839,00
Tutela della salute	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo economico e competitività	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 7.625,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni internazionali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi e accantonamenti	€ 881.295,05	€ 504.147,00	€ 475.539,00	€ 475.539,00
Debito pubblico	€ 458.412,00	€ 478.194,00	€ 511.333,00	€ 565.250,00
Anticipazioni finanziarie	€ 1.691.984,59	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94
Servizi in conto terzi	€ 1.738.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00
TOTALE	**€ 24.909.102,55**	**€ 14.813.931,78**	**€ 10.666.700,61**	**€ 10.693.927,61**

Titolo I° - Spese Correnti

Le previsioni delle spese correnti, la cui struttura è articolata in missioni/programmi/titoli/ macroaggregati, sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (es: contratti di servizi, utente, mutui, personale)
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai Responsabili di Servizio, opportunamente riviste alla luce delle risorse ritenute disponibili e degli obiettivi strategici ed operativi contenuti nel Documento Unico di Programmazione.

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Redditi da lavoro dipendente	€ 1.132.829,77	€ 1.113.045,00	€ 1.113.045,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 110.793,00	€ 109.603,00	€ 109.603,00
Acquisto di beni e servizi	€ 2.661.563,07	€ 1.755.771,67	€ 1.730.771,67
Trasferimenti correnti	€ 715.297,00	€ 680.641,00	€ 713.504,00
Interessi passivi	€ 501.546,00	€ 512.736,00	€ 498.183,00
Altre spese per redditi di capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese correnti	€ 1.861.647,00	€ 1.824.039,00	€ 1.824.039,00
TOTALE	**€ 6.983.675,84**	**€ 5.995.835,67**	**€ 5.989.145,67**

Redditi da Lavoro Dipendente

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, comprensive degli aumenti contrattuali previsti dal contratto collettivo nazionale per il personale dipendente sottoscritto in data 16.11.2022; sono state stanziate inoltre apposite risorse nel fondo per gli adeguamenti contrattuali da riconoscere dal 2022, in quanto il CCNL 16.11.2022 è già scaduto il 31.12.2021.
Le previsioni di bilancio tengono conto, per il personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio 2024-2026.

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA L. N. 296/2006					
ANNO 2011	**ANNO 2012**	**ANNO 2013**	**VALORE MEDIO TRIENNIO**	**Anno 2024**	**Margine di spesa ancora sostenibile**
€ 1.095.107,08	€ 1.046.622,43	€ 1.020.316,83	**€ 1.054.015,45**	**€ 1.026.507,74**	**€ 27.507,71**

La verifica del rispetto del limite della spesa di personale si ottiene confrontando la spesa media del triennio 2011/2012/2013 con la spesa dell'anno 2024-2025 e 2026. Dai dati esposti si evidenzia che la spesa di personale relativa all'anno 2024-2025-2026, in base alle modalità di calcolo previste dal comma 557 quater del D.L. n. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014, risulta inferiore per € 27.507,71 alla media del triennio 2011-2012-2013 di € 1.054.015,45, (criterio confermato dalla deliberazione n. 25/2014 della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie).
Con riferimento alla norma che limita il ricorso a personale a tempo determinato/flessibile, sono previste in bilancio € 18.938,99 (al netto di eventuali contributi) e quindi si rispetta il limite di spesa pari a € 77.200,00.
La quota destinata in bilancio quale fondo per l'indennità di risultato del personale titolare di indennità di risultato ammonta ad € 10.375,00.

Il limite di spesa potenziale massima imposto dal vincolo esterno di cui all'art. l comma 557 e seguenti della legge 296/2006, che per il Comune di Rossano Veneto ammonta ad € 1.054.015,45 deve ora essere coordinato con quanto previsto dall'art. 33 comma 2 del D.L. 34/2019 e s.m.i., il quale ha introdotto una modifica sostanziale della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle attuali regole fondate sul turn over e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Per l'attuazione di tale disposizione, con il D.P.C.M. 17/3/2020, sono state stabilite le nuove misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni, entrate in vigore dal 20/04/2020.

Nella fattispecie, per il confine di Rossano Veneto, i valori soglia di cui al DPCM l 7/3/2020 in base ai quali definire le facoltà assunzionali sono i seguenti:

Individuazione dei valori soglia

(art. 4, comma l - Tabella 1 e art.6, comma 1 - Tabella 3)

Popolazione al 31.12.2022	**8176**
Fascia di riferimento	**e**
Valore 1° soglia piu' basso	**26,90%**
Valore 2° soglia piu' alto	**30,90%**

Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti

Prendendo come riferimento i dati relativi al Rendiconto 2022, il rapporto spesa di personale/entrate correnti (come definiti dall'art. 2 del DPCM l7/3/2020) risulta essere pari al 16,60% come di seguito calcolato:

Calcolo rapporto Spesa di personale su entrate correnti - art. 2 DPCM 17/03/2020			
	IMPORTI		DEFINIZIONI
Spesa di personale ultimo rendiconto approvato (anno 2022)	**1.070.373,02**		definizione art. 2, comma l, lett. a)
Entrate rendiconto anno 2020	6.636.671,75	Media triennio entrate correnti	definizione art. 2, comma l, lett. b)
Entrate rendiconto anno 2021	6.767.938,35	**6.462.846,00**	
Entrate rendiconto anno 2022	7.427.795,75		
Fcde previsione assestata anno 2022 (a detrarre)		495.544,70	
Media entrate correnti al netto Fcde anno 2022		**6.448.593,92**	
Rapporto Spesa Personale/Entrate correnti		**16,60%**	

Per l'anno 2024-2025-2026, la capacità assunzionale del Comune di Rossano Veneto è rideterminata come da tabella seguente:

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALE 2024	VALORI	RIFERIMENTO D.P.C.M.
SPESA DI PERSONALE ANNO 2018	1.009.005,07	Art. 5, comma 1
% DI INCREMENTO ANNO 2024	26%	
INCREMENTO ANNUO 2024	262.341,32	
RESTI ASSUNZIONALI ANNI 2015-2019	80.588,41	Art. 5, *comma* 2
MIGLIORE ALTERNATIVA TRA MARGINI ASSUNZIONALI DA TURNOVER E INCREMENTO TAB. 2, IN PRESENZA DI RESTI ASSUNZIONALI (Parere RGS)	**262.341,32**	

La proiezione della spesa di personale consentita per l'anno 2024, comprensiva delle capacità assunzionali, in considerazione del parere del MEF RGS Prot. 12454 del 15/01/2021, può essere, quindi di **€ 1.271.346,00** con l'utilizzo dell'incremento annuo del 2024 pari al 26% rispetto alla spesa registrata nell' anno 2018 (spesa anno 2018 € 1.009.005,07 + incremento anno 2024 € 262.341,00).

La proiezione della spesa di personale consentita e comprensiva della capacità assunzionale è di € 1.271.346,00 per l'anno 2024-2025 e 2026 e non potrà in ogni caso superare la spesa massima di euro **1.734.671,76** (spesa potenziale massima).

A seguito dell'approvazione del rendiconto anno 2023 e 2024, la capacità assunzionale per le annualità 2024 e 2025, dovrà essere oggetto di ricalcolo.

Rispetto dei vincolo finanziari in materia di spese del personale

Si dà atto che la spesa del personale in servizio e quella del personale per assunzioni a tempo indeterminato prevista nel presente piano, non supera l'incremento massimale annuo consentito nei termini percentuali indicati nella tabella 2 (art. 5 D.P.C.M.), nonché il valore soglia massimo (26,90%):

VERIFICA RISPETTO LIMITE TABELLA 1	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2024	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2025	Piano Triennale Fabbisogno del personale 2024
PROIEZIONE SPESE DEL PERSONALE (numeratore)	1.132.829,77	1.113.045,00	1.113.045,00
MEDIA ENTRATE ultimo triennio al netto FCDE (denominatore)	6.778.523,06	6.699.049,50	6.699.049,50
PERCENTUALE	**16,71%**	**16,61%**	**16,61%**
PERCENTUALE 1 SOGLIA TABELLA 1	**26,90%**	**26,90%**	**26,90%**

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta;

Acquisti di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc.). Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, siano essi privati cittadini o associazioni.

Interessi Passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dai nuovi mutui accesi e/o dal termine dei piani di rimborso dei prestiti, giunti alla fine del periodo di ammortamento.
La spesa per interessi passivi può essere sintetizzata come segue:

ESPOSIZIONE MASSIMA INTERESSI PASSIVI			
ENTRATE (ultimo consuntivo approvato)	**2024**	**2025**	**2026**
Titolo I° – Entrate tributarie	€ 3.879.750,79	€ 3.879.750,79	€ 3.879.750,79
Titolo II° – Trasferimenti Correnti	€ 551.928,75	€ 551.928,75	€ 551.928,75
Titolo III° – Entrate extratributarie	€ 2.996.116,21	€ 2.996.116,21	€ 2.996.116,21
TOTALE	**€ 7.427.795,75**	**€ 7.427.795,75**	**€ 7.427.795,75**
Limite teorico degli interessi passivi	**€ 742.779,58**	**€ 742.779,58**	**€ 742.779,58**
Percentuale massima di impegnabilità ART. 204 Tuel	10%	10%	10%
Interessi passivi mutui in ammortamento	€ 501.044,55	€ 512.232,16	€ 497.679,66
Percentuale effettiva dell'ente	**6,75%**	**6,90%**	**6,70%**

La previsione del pagamento degli interessi passivi su mutui e contratti di leasing è la seguente:

INTERESSI PASSIVI MUTUI		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
€ 501.044,55	€ 512.232,16	€ 497.679,66

La verifica dei limiti previsti dalle legge può essere così rappresentata:

VERIFICA PRESCRIZIONE DI LEGGE			
	ANNO 2024	**ANNO 2025**	**ANNO 2026**
Limite teorico degli interessi	€ 742.779,58	€ 742.779,58	€ 742.779,58
Esposizione effettiva	€ 501.044,55	€ 512.232,16	€ 497.679,66
Disponibilità residua per ulteriori interessi	**€ 241.735,03**	**€ 230.547,42**	**€ 245.099,92**

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2023 risulta essere pari ad € 10.513.566,26
Il comma 539 della Legge di stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha modificato l'art. 204 del D. Lgs. n. 267/2000, elevando dall'8 al 10 per cento, a decorrere dal 2015, l'importo massimo degli interessi passivi rispetto alle entrate dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al fine di poter assumere nuovi mutui o finanziamenti. Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di Riserva

Lo stanziamento del fondo di riserva iscritto a bilancio, e dettagliato nella tabella che segue, rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

FONDO DI RISERVA					
PREVISIONE 2024		PREVISIONE 2025		PREVISIONE 2026	
€ 40.000,00	0,57%	€ 40.000,00	0,67%	€ 40.000,00	0,67%

La quota minima è stabilita per l'anno 2024 per l'importo di € 20.951,03, mentre l'accantonamento massimo è pari a € 139.673,52, per l'anno 2025 per l'importo di € 17.993,88 mentre l'accantonamento massimo è pari a € 119.959,21 per l'anno 2026 per l'importo di € 17.973.81 mentre l'accantonamento massimo è pari a € 119.825,41. La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti dell'articolo 166, comma 1, del TUEL (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste).

Fondo di Riserva di Cassa

Con la contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL) lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite è dettagliato nella tabella che segue:

FONDO DI RISERVA DI CASSA
PREVISIONE 2024
€ 40.000,00

La quota minima è stabilita per un importo di € 35.807,80 mentre l'importo stanziato nel bilancio di previsione 2024 corrisponde ad una percentuale del 0,22%.

Accantonamenti per passività potenziali

Accantonamenti per passività potenziali
Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Fondo rischi contenzioso	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
Fondo Indennità di fine mandato del Sindaco	€ 4.002,00	€ 4.002,00	€ 4.002,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	€ 36.400,00	€ 36.400,00	€ 36.400,00

Fondo Crediti Dubbia e Difficile Esazione

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.
A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).
La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.
In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli. Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa. Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.
2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria;
3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata recentemente rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018, prevedendo le seguenti percentuali:

ANNUALITA'	PERCENTUALE ACCANTONAMENTO
2018	75,00%
2019	85,00%
2020	95,00%
Dal 2021 in poi	100%

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	Accanton. FCDE 2024	Accanton. FCDE 2025	Accanton. FCDE 2026
Recupero evasione tributaria IMU	260.000,00	205.842,00	205.842,00	205.842,00
Recupero evasione tributaria TASI	2.000,00	1.374,80	687,40	687,40
Addizionale comunale irpef	1.060.000,00	0,00	0,00	0,00
Tari – tassa rifiuti	906.516,00	27.920,69	0,00	0,00
Proventi sanzioni codice della strada	420.000,00	181.776,00	181.776,00	181.776,00
Proventi impianti sportivi	25.000,00	1.270,00	1.270,00	1.270,00
Canone Unico Patrimoniale	85.000,00	561,00	561,00	561,00

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il metodo A: media semplice.
Gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Stanziamento FCDE
2024	418.745,00
2025	390.137,00
2026	390.137,00

IVA a debito

Vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.
Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.
L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo).
A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.
Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.
L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.
Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).
Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Rossano Veneto.
I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

- Impianti sportivi;
- Trasporto scolastico;
- Utilizzo beni dell'ente;
- Assistenza domiciliare;
- Fotovoltaico

- Cimitero (cippi cimiteriali e illuminazione votiva)

TITOLO II° - Spese In Conto Capitale

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico.
Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati, evidenziando che la previsione tiene altresì conto delle somme impegnate fino anno 2023 e reimputate al bilancio 2024 in base al cronoprogramma delle opere pubbliche in corso di realizzazione:

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 3.154.530,00	€ 562.000,00	€ 542.000,00
Contributi agli investimenti	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**€ 3.161.530,00**	**€ 569.000,00**	**€ 549.000,00**

Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche.
L'elenco delle principali opere pubbliche la cui realizzazione è prevista nel programma opere del triennio 2024-2026 è il seguente:

Descrizione opera	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA STAZIONE: COMPLETAMENTO	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZAUOMO RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO ADIBITO A SERVIZI E SALA PARROCCHIALE: COMPLETAMENTO	€ 700.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	**€ 1.300.000,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".
In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti.
Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Contributo altri enti pubblici	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo istituzioni sociali private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Contributo alle Parrocchie L.R. 44	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
TOTALE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 7.000,00**

Altre spese in conto capitale

Gli altri rimborsi in conto capitale comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso. Non sono previsti stanziamenti per tale tipologia di spesa:

	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Restituzione somme vincolate rilascio concessioni non utilizzate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN SPESA

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1. la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
2. le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione

della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.
Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
TIPOLOGIA FPV	**PREVISIONE 2024**	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
FPV – spesa corrente	€ 63.475,00	€ 63.475,00	€ 63.475,00
FPV – spesa investimento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

La verifica e l'eventuale aggiornamento del fondo a bilancio avverrà nei tempi e nei modi previsti dalla normativa con il riaccertamento ordinario dei residui che sarà effettuato in sede di predisposizione del rendiconto di gestione anno 2023.

Sono previste in questo macroaggregato le voci di spesa relative alle spese inerenti opere pubbliche "accantonate" nel capitolo del fondo pluriennale vincolato poichè non ancora definiti i tempi di esecuzione delle opere e di perfezionamento dei relativi finanziamenti. Nel bilancio 2024/2026 non sono previsti accantonamenti in spesa al fondo pluriennale vincolato.

TITOLO IV° - Rimborso Prestiti

Il residuo debito dei mutui è sintetizzato nella seguente tabella:

01.01.2024	01.01.2025	01.01.2026
10.513.566,26	10.635.374,00	10.124.043,76

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere possono essere sintetizzati come segue:

QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
478.192,26	511.330,24	565.247,21

TITOLO VII° - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
PREVISIONE 2024	**PREVISIONE 2025**	**PREVISIONE 2026**
€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00

EQUILIBRI DI BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2024-2026, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1 e tabella 2);
- equilibri di bilancio (tabella 3);
- equilibrio di cassa (tabella 4);

PREVISIONE ENTRATA PER TITOLI ANNO 2024-2025-2026

TIT.	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
	Utilizzo avanzo	€ 655.321,37	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	Fondo pluriennale vincolato	€ 5.418.154,24	€ 65.799,77	€ 63.475,00	€ 63.475,00
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 4.163.296,20	€ 4.350.153,00	€ 3.459.559,00	€ 3.498.211,00
2	Trasferimenti correnti	€ 596.972,66	€ 443.278,40	€ 439.350,00	€ 439.350,00
3	Entrate extratributarie	€ 2.734.584,54	€ 2.602.638,67	€ 2.544.784,67	€ 2.553.359,67
4	Entrate in conto capitale	€ 6.560.205,95	€ 2.561.530,00	€ 569.000,00	€ 549.000,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.350.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
6	Accensione Prestiti	€ 0,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.691.984,59	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.738.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	**€ 24.909.102,55**	**€ 14.813.931,78**	**€ 10.666.700,61**	**€ 10.693.927,61**

PREVISIONE SPESA PER TITOLI ANNO 2024-2025 -2026

TIT.	DESCRIZIONE	ASSESTATO 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Spese correnti	€ 7.771.180,47	€ 6.983.675,84	€ 5.995.835,67	€ 5.989.145,67
2	Spese in conto capitale	€ 11.898.942,49	€ 3.161.530,00	€ 569.000,00	€ 549.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	€ 1.350.000,00	€ 600.000,00	€ 0,00	€ 0,00
4	Rimborso di prestiti	€ 458.412,00	€ 478.194,00	€ 511.333,00	€ 565.250,00
5	Chiusura anticipazioni tesoriere	€ 1.691.984,59	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94	€ 1.856.948,94
7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.738.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00	€ 1.733.583,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		**€ 24.909.102,55**	**€ 14.813.931,78**	**€ 10.666.700,61**	**€ 10.693.927,61**

EQUILIBRI DI BILANCIO TRIENNIO 2024-2025-2026

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	2024	2025	2026
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti (titolo I+II+III)	7.396.070,07	6.443.693,67	6.490.920,67
Fondo pluriennale vincolato correnti	65.799,77	63.475,00	63.475,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo amm.ne libero a spese una tantum	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato applicato p.corrente	0,00	0,00	0,00
entrate c/capitale per finanz. Spese correnti rid. Indeb.	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	**7.461.869,84**	**6.507.168,67**	**6.554.395,67**
Spese correnti (titolo I)	6.983.675,84	5.995.835,67	5.989.145,67
di cui Fondo Pluriennale Vincolato Correnti	63.475,00	63.475,00	63.475,00
di cui Fondo crediti dubbia esigibilità	418.745,00	390.137,00	390.137,00
Spese rimborso mutui	478.194,00	511.333,00	565.250,00
di cui estinzione mutui	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrata investimenti (titolo IV+VI)	3.761.530,00	569.000,00	549.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti rid. Indeb.	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione destinato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00	0,00	0,00
Avanzo libero destinato ad investimenti	0,00	0,00	0,00
Entrate per riduzione attività finanziarie (Tit. V)	0,00	0,00	0,00
Totale entrata investimenti	**3.761.530,00**	**569.000,00**	**549.000,00**
Spesa investimenti (titolo II)	3.161.530,00	569.000,00	549.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
Spese incremento attività finanziarie (tit. 3)	600.000,00		
Avanzo (+) disavanzo (-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi (titolo VII)	1.856.948,94	1.856.948,94	1.856.948,94
Spesa movimento fondi (titolo V)	1.856.948,94	1.856.948,94	1.856.948,94
Avanzo (+) disavanzo (-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi (titolo IX)	1.733.583,00	1.733.583,00	1.733.583,00
Spesa servizi per conto terzi (titolo VII)	1.733.583,00	1.733.583,00	1.733.583,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate del bilancio	14.813.931,78	10.666.700,61	10.693.927,61
Spese del bilancio	14.813.931,78	10.666.700,61	10.693.927,61
Avanzo (+) disavanzo (-)	**0,00**	**0,00**	**0,00**

EQUILIBRI DI CASSA

l bilancio di previsione finanziario 2024-2026 comprende le previsioni di cassa e competenza del primo esercizio del periodo considerato (2024) e le previsioni di competenza degli esercizi successivi (2025-2026). Le previsioni di cassa sono state formulate tenendo conto sia delle previsioni di competenza che di quelle relative ai residui presunti.
Le previsioni di cassa dell'esercizio 2024 sono così sintetizzate:

EQUILIBRI DI CASSA ANNO 2024			
Fondo cassa al 01/01/2024			**€ 1.914.000,00**
ENTRATA			
Titolo I	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	€ 4.588.320,30	
Titolo II	Trasferimenti correnti	€ 629.965,02	
Titolo III	Entrate extratributarie	€ 3.001.451,28	
Titolo IV	Entrate in conto capitale	€ 6.306.660,64	
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 1.697.465,28	
Titolo VI	Accensione di prestiti	€ 1.720.329,90	
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.856.948,94	
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.745.202,77	€ 21.546.344,13
	Totale entrata		**€ 21.546.344,13**
SPESA			
Titolo I	Spese correnti	€ 7.528.505,68	
Titolo II	Spese in conto capitale	€ 9.775.393,78	
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	€ 600.000,00	
Titolo IV	Rimborso di prestiti	€ 478.194,00	
Titolo V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 1.856.948,94	
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.798.257,97	
	Totale spesa		**€ 22.037.300,37**
Fondo cassa finale presunto			**€ 1.423.043,76**

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio è il seguente:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023		
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale**	**2.709.314,63**
(+)	**Fondo pluriennale vincolato iniziale**	**5.418.154,24**
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio	13.077.157,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio	17.325.124,37
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio	169,51
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio	53,70
=	**Risultato di amministrazione alla data di redazione del bilancio dell'anno**	**3.879.725,41**
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2023 (1)	65.799,77
=	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023**	**3.813.925,64**

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2023 (4)	1.588.473,05
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità (5)	0,00
Fondo perdite società partecipate (5)	0,00
Fondo contenzioso (5)	645.500,00
Altri accantonamenti (5)	83.570,00
B) Totale parte accantonata	**2.317.543,05**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	396.932,53
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.070,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	155.667,78
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	**554.670,62**
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	**433.102,96**
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**508.609,01**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2023 previsto nel bilancio:	
Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata	0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**0,00**

Nel bilancio di previsione non è stato applicato avanzo di amministrazione presunto.

FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

Dal 2021, a legislazione vigente, è scattato l'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia dei debiti commerciali introdotto dai commi 859-866 della legge 145/2018. Tale fondo, determinato in misura variabile tra l'1% ed il 5%, deve essere accantonato nel caso in cui l'ente non rispetti uno dei due indicatori:

a) riduzione dell'ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Tale penalità non scatta se lo stock di debito al 31 dicembre non supera il 5% dell'ammontare delle fatture ricevute nell'anno;
b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: l'indicatore calcola il ritardo registrato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno, sia pagate che non pagate. Si tratta quindi di un indicatore diverso da quello determinato ai sensi del DPCM 22/09/2014, che prende in considerazione solamente il ritardo sulle fatture pagate nel periodo considerato. In questo caso l'accantonamento va da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg.

Rispetto a tale nuovo accantonamento, l'ente risulta in regola con gli obblighi inerenti i pagamenti, per cui non dovrà accantonare nulla. (se l'ente non risultasse in regola dovrebbe accantonare nel bilancio un importo da un minimo dell'1% per ritardi da 1 a 10 gg ad un massimo del 5% per ritardi oltre i 60gg. degli stanziamenti per acquisti di beni e servizi).

FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

L'ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità ai sensi del DL 35/2013 e successivi rifinanziamenti.

SPESE PER INCARICHI

L'Amministrazione Comunale si avvale della collaborazione di incaricati esterni per raggiungere obiettivi e progetti specifici e determinati coerentemente con le esigenze funzionali dell'Ente.

La legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), come modificata tra gli altri dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, prevede per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione nel ricorso agli incarichi esterni di collaborazione le relative modalità di affidamento:

a) all'articolo 3, comma 55, dispone che "Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

b) all'articolo 3, comma 56, ha demandato alla regolamentazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi a soggetti estranei e ha così rinviato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi in argomento, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi.

In merito al rispetto delle riduzioni di spesa ai sensi dell'articolo 57, comma 2, del Decreto Legge n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 157/2019, a decorrere dall'anno 2020, anche per gli enti locali cessano di applicarsi alcune disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi ed in particolare viene anche abrogato altresì l'art. 6, comma 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 che prevedeva un limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Il tetto complessivo degli incarichi previsti nel bilancio di previsione 2024 è pari ad €. 49.200,00 di cui €. 10.000,00 per incarichi di studio, ricerca e consulenza, per i quali si intende rispettivamente:

a) incarichi di studio, il cui requisito essenziale è la consegna al committente da parte dell'incaricato di una relazione scritta finale, nella quale vengono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte;
b) incarichi di ricerca, assimilabili agli incarichi di studio con la sola differenza che il presupposto della ricerca è la preventiva definizione di un programma di ricerca da parte dell'Amministrazione;
c) incarichi di consulenza finalizzati alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi da parte di esperti in materie specifiche.

Restano esclusi dall'applicazione della disciplina degli incarichi le seguenti tipologie di incarico:

a) le prestazioni di servizi conferiti ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 inclusi quelli per i c.d. "servizi legali";
b) gli incarichi di cui all'art. 17 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 50/2016 che saranno affidati in base ad apposito disciplinare adottato dall'Ente in applicazione ai principi di cui all'art 4 del medesimo Decreto;
c) i servizi tecnici conferiti ai sensi dell'art. 31 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016 che comunque devono essere trasmessi alla Corte dei Conti nel caso in cui superino il compenso di €. 5.000;
d) l'acquisizione di prestazioni a titolo oneroso o gratuito da altri Enti Locali e/o Pubbliche Amministrazioni, in applicazione dell'art. 30 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (convenzioni tra enti locali per l'esercizio di funzioni e servizi), dell'art. 15 della L. n. 241/1990 (accordi per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune) ovvero dell'art. 43 comma 3 della L. n. 449/1997 (convezioni con soggetti pubblici);
e) incarichi ai componenti degli organismi di controllo interno e del nucleo di valutazione, delle commissioni di gara o di concorso;
f) le prestazioni rese nell'ambito della L. n. 266/1991 (Legge quadro sul volontariato).

Le previsioni del bilancio 2024/2026 relative agli incarichi di collaborazioni coordinate e continuative e agli incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza sono le seguenti:

Tipologia di incarico	Importo 2024	Importo 2025	Importo 2026
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Co.co.co.	0,00	0,00	0,00
Altre tipologie di incarichi professionali	39.200,00	28.000,00	28.000,00
TOTALE	**49.200,00**	**38.000,00**	**38.000,00**

LE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE

Le partecipazioni possedute dal Comune sono le seguenti:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Etra S.p.A – Energia Territorio Risorse Ambientali	03278040245	1,57%
Sev Data Società Cooperativa	02417080211	0,266%

Partecipazioni indirette detenute attraverso: ETRA SPA

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE INDIRETTA DETENUTA DALL'ENTE
ETRA ENERGIA S.R.L.	04199060288	0,77%
ASI S.R.L	04038770287	0,31%
VIVERACQUA SCARL	04042120230	0,21%

Enti pubblici istituiti

NOME	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALL'ENTE
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA	92145800287	1,40%
CONSIGLIO DI BACINO BRENTA PER I RIFIUTI	91051960242	1,40%

I bilanci dell'ultimo esercizio chiuso sono consultabili sui siti istituzionali degli Enti nella sezione "Amministrazione Trasparente", sezione "Bilanci", ai seguenti indirizzi:
Etra Spa: https://www.etraspa.it/amministrazione-trasparente
Sev data: https://www.sev.bz.it/it/unione-energia-alto-adige/1-0.html
Consiglio di Bacino Brenta: http://www.consigliobacinobrenta.it
Consiglio di Bacino Brenta per i Rifiuti: http://www.consigliobrentarifiuti.it
Maggiori informazioni, ai sensi delle norme vigenti, sono disponibili presso i canali istituzionali di comunicazione delle singole società.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ulteriori informazioni relative alle previsioni si rinvia al contenuto del Documento unico di programmazione per il triennio 2024-2026.